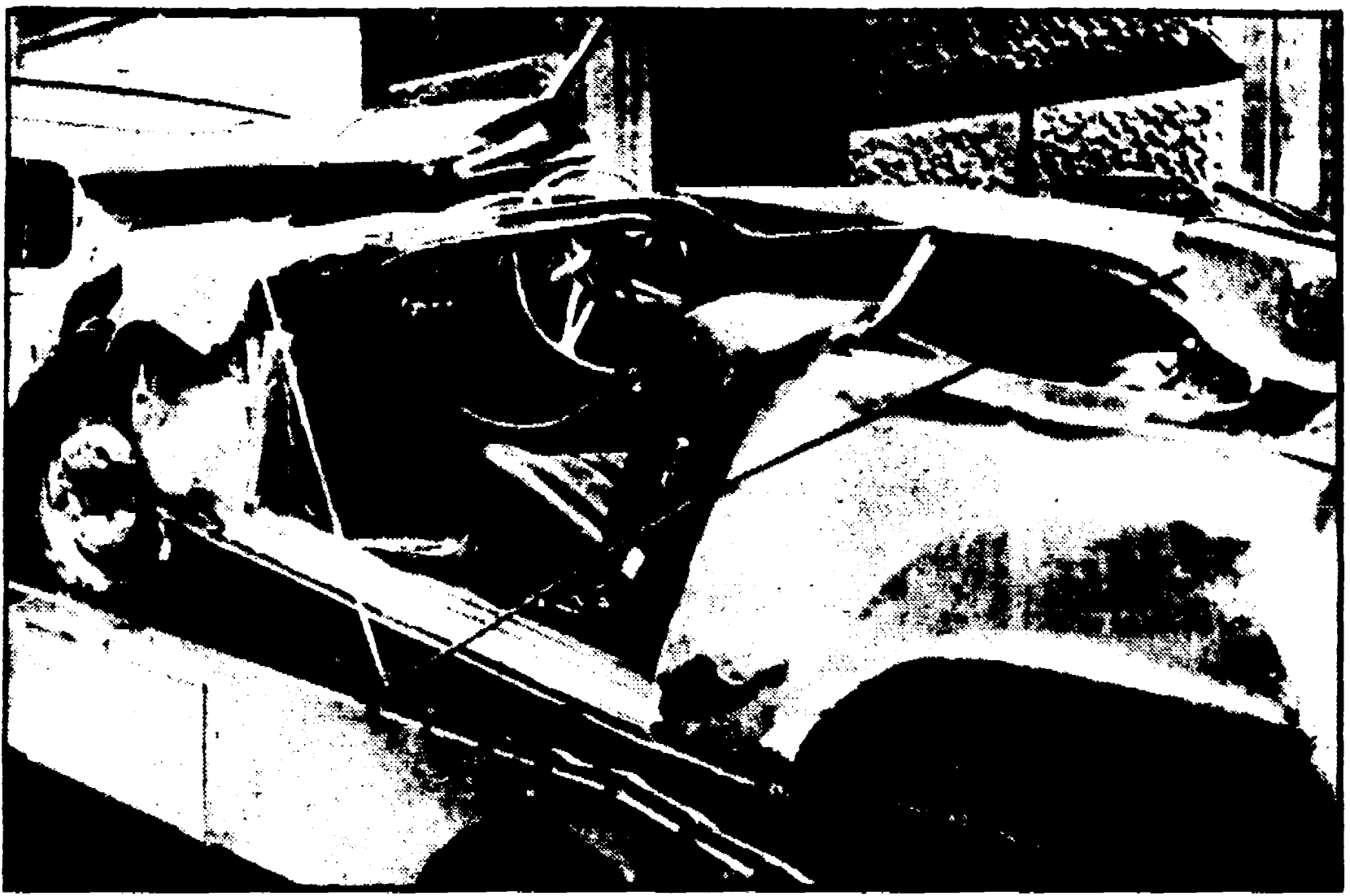


Forsennato carosello notturno nelle strade di Roma

# Si schianta a 150 km all'ora Erano inseguiti dalla polizia

La «2600» condotta da un giovane senza patente - E' morta la donna che era con lui - Impresione per la sciagura di Viale Milizie: madre e figlio uccisi nella 500 travolta da una «Ferrari» - E' passato col rosso per portare la donna morente in ospedale



L'auto a bordo della quale ha trovato la morte Francesca Sbanò

Senza patente, non si è fermato all'alt della polizia: nella notte, nelle strade della periferia romana, è iniziato lo inseguimento, sul filo dei 150 all'ora, rischiosissimo. Poi, in una curva, il giovane ha perso il controllo della «2600», che è volata letteralmente contro un palo in cemento della luce, sradicandolo. La donna che era accanto al conducente è morta dopo qualche minuto, il giovane è rimasto illeso e ora è in carcere sotto l'accusa di omicidio colposo, guida senza patente, sfruttamento della prostituzione.

Lo spaventoso incidente è avvenuto soltanto a quattro ore di distanza dall'altro sciagura dove madre e figlio hanno perso la vita: l'uomo, su una 500, stava accompagnando la madre, colta da collasso, in ospedale. Sfondando il clacson e passato con il rosso: una «Ferrari» è piombata, addosso all'utilitaria, squarciandola, uccidendo sul colpo i 2 passeggeri. E le due agghiaccianti tragedie, sia pure avvenute in condizioni particolari, non possono che ripetere una serie di problemi, di strade, di insicure, di velocità troppo elevate, di scarsissima vigilanza nelle ore notturne, di una altrettanto scarsa disciplina da parte di alcuni automobilisti e anche, bisogna dirlo, di certi inseguimenti che, condotti a folle velocità per le vie della città mettono a repentaglio la vita di parecchie persone, e che in alcuni casi bisognerebbe avere il senso di responsabilità di evitare.

La tragedia della Prenestina è avvenuta alle 3. Umberto Zurri, 21 anni, via Galileo Serbelloni, aveva rilevato da qualche minuto la sua amica, Francesca Sbanò, 23, nei pressi della stazione Termini, e la stava accompagnando a casa, in via degli Aranci. L'istinto della Prenestina c'era un posto di blocco della «volante» e un agente ha intimato l'alt alla «potente» vettura.

Il giovane era stato più volte denunciato per guida senza patente e una volta anche per sfruttamento dell'amica (successivamente era stato processato). Per chi non sa, comunque ha deciso di accelerare e far perdere le tracce: è iniziato subito un forsennato carosello per le vie del quartiere tra la «2600» e la «Giulia» della polizia, entrambe lanciate a 150 e anche più all'ora. La tragedia, così, poteva assumere proporzioni ancora più spaventose: sarebbe bastato un niente, un'auto che passava a un incrocio, un passante che attraversava la strada, e l'incidente sarebbe stato catastrofico.

Ma la morte era in agguato: la «2600» è riuscita a distanziare l'auto della polizia e il Zurri, per far perdere di vista la «volante», è giunto all'angolo con via Lucera ha sterzato improvvisamente per imboccare la larga curva. Ma non ha saputo tenere in rettilinea la «potente» vettura, che è schizzata sul lato opposto, al e abbattuta sul terzino, si è inalberata schiantandosi contro un palo della luce e sprofondando in due. Il corpo della ragazza è stato sbalzato a circa venti metri dalla auto distrutta, mentre il Zurri, privo di sensi, è stato trovato sul capo recalcitrante e ucciso.

Entrambi sono stati portati al Policlinico: Francesca Sbanò è morta dopo pochi minuti, il giovane ha riportato solo alcune escoriazioni. Dopo le prime cure è stato interrogato dai poliziotti: ha ammesso, a quanto sembra, di essere fuggito perché aveva paura di essere arrestato. Dopo qualche ora il giudice Di Felicio ha spiccato contro di lui un mandato di cattura e il giovane è stato condotto a Regina Coeli.

Qualche ora prima, in viale delle Milizie, l'altro incidente con due morti: una sciagura che ha provocato un vero e proprio choc fra la gente. Da un lato Salvatore Serra, 34 anni, che aveva ucciso poco prima la madre, Matilde Desini, 61 anni, colta da collasso e che spingeva al massimo la sua 500, suonando cospicuamente il clacson per poter giungere in tempo in ospedale, per guadagnare pochi, preziosi, secondi. Dall'altro Federico Lundgreen, 56 anni, tedesco, che non ha una «Ferrari» era diretto, insieme al figlio Andrea, in un ristorante del centro.

All'incrocio con viale Angelini ha visto il semaforo verde, è passato a tutta velocità, senza far caso al clacson della utilitaria che giungeva in quell'attimo. Salvatore Serra è passato, l'autostrada era convinto di avere strada libera, preoccupato di non perdere tempo non ha neanche fatto caso al pericolo. La «Ferrari» ha centrato come una bomba la vettura, squarciandola e scaraventandola contro il muro di una caserma. Niente da fare per madre e figlio uccisi sul colpo.

E ora non restano che i rinvii della stradale, le discussioni per accertare le responsabilità: il codice della strada sostiene che, anche trasportando un ferito, l'autoristista deve osservare i segnali, ma dice pure che non bisogna attraversare gli incroci, anche se si ha via libera, a velocità troppo elevata. Discussioni che ormai possono dire ben poco per due sciagure che lasciano sconfortati.



## Joan Kennedy ha dovuto interrompere la sua quarta gravidanza

HYANNIS (Massachusetts), 29. Una patetica notizia dal «cine» del Kennedy: la signora Joan, moglie del senatore Edward («Ted»), che, com'è noto, è direttamente coinvolto nello scandalo del «party» di Edgartown, al termine del quale trovò la morte nelle circostanze ormai note Mary Jo Kocopche, ha dovuto interrompere la gravidanza all'ospedale di Capo Cod.

Joan — era stata annunciata dopo il tragico incidente d'auto di Chappaquiddick, e cioè proprio la sera in cui Edward dette alla TV la sua tanto discussa e criticata versione — era in stato interessante da due mesi: giovedì pomeriggio, a quanto dicono i portavoce del «cine», si era sentita poco bene ed aveva dovuto rinunciare «a malincuore» a seguire il marito, con figli ed un gruppo di parenti ed amici, all'isola di Nantucket, dove era stata organizzata una escursione con tenda. Le condizioni di Joan, secondo notizie ufficiali, non sono, comunque, allarmanti. Fra un paio di giorni, potrà tornare a casa, ed accudire ai figli che ha già: Kara, Edward M. junior e Patrick Joseph. L'ospedale di Capo Cod ricorda che la signora ha 33 anni e che nel maggio del '68 e nel maggio del '64 ha dovuto interrompere altre due gravidanze. Edward ha lasciato il campeggio ed è ora accanto a sua moglie, con i parenti più stretti.

Intanto, da Edgartown, si appreso che gli avvocati di Edward Kennedy si apprestano a chiedere al magistrato che dirigerà l'inchiesta sulla morte di Mary Jo Kocopche il diritto, a nome del loro cliente, di controinterrogare i testimoni che sono stati ascoltati.

Il giudice Boyle ha respinto le argomentazioni secondo cui l'inchiesta ha carattere accusatorio ed ha fatto rilevare che essa sarà più simile, invece, ad una istruttoria quale viene svolta normalmente da un Gran Giuri. Non è escluso, tuttavia, che i legali di Kennedy intendano ricorrere in appello sulle questioni procedurali sulle quali non sono d'accordo con i magistrati.

Sedicenne ostinata non vuol tornare a casa

## Fugge dalla stazione: era appena ritornata

E' bastato che la madre la perdesse di vista un istante Rintracciati due fratellini a Ventimiglia - La ragazza di Napoli scrive dal Veneto: «Sto bene, lasciatemi in pace»



Giuseppina Modella, la sedicenne di Gallarate che, dopo essere stata rintracciata e riportata a casa, è di nuovo fuggita

Per lo sterminio di trecentomila ebrei

## Ergastolo al gauleiter di Eichman in Ungheria

FRANCOFORTE, 29. Dopo 25 anni, la giustizia ha rastretto due criminali nazisti, colpevoli di una spaventosa strage di ebrei durante la seconda guerra mondiale. Herman Krumpholtz e Otto Hunschie, ex tenenti colonnelli delle SS, fuochisti di Adolf Eichman in Ungheria, furono i principali organizzatori dei rastrellamenti di ebrei in quel paese: trecentomila persone, uomini, donne, bambini, cadde nelle mani dei nazisti, e furono trascinati nei campi di sterminio in Germania. Nessuno se è tornato.

Il tribunale sociale di Francoforte, dopo 18 mesi di procedura, ha condannato Herman Krumpholtz all'ergastolo per complicità nella ferrea azione di genocidio; per lo stesso reato, Otto Hunschie è stato condannato a 12 anni di reclusione.

I due criminali si sono difesi dicendo che non sapevano perché fosse il destino a cui venivano avviate le loro vittime: pensavano, ingenuamente, che gli ebrei rastrellati venissero inviati ad innocui campi di lavoro!

Un giovane che mangia troppo

## Pesa 328 chili e ingrassa ancora

BRIDGE TON (New Jersey), 29. L'ufficio assistenziale della contea di Cumberland sta tentando di salvare la vita di un uomo di 29 anni che pesa 328 chilogrammi il quale, a detta dei medici, sta ingerendo cibi in quantità tale da condurlo alla morte. Il suo problema è un solo — ha dichiarato il dottor Fineman che lo ha in cura — mangia troppo. Anni fa la contea spese 3200 dollari (quasi 2 milioni di lire) per sottoporre l'uomo a una dieta dimagrante di un mese all'ospedale dell'Università di Pennsylvania. Egli perse 23 chilogrammi ma subito riacquistò il peso perduto. Il direttore dell'ufficio assistenziale, Charles Land, ha intenzione di chiedere all'uomo se è disposto a sottoporsi a una costosa e pericolosa operazione per accorciare il tubo digerente. Si pensa infatti che la grande quantità di cibo ingerita produrrà meno peso se il suo organismo non avrà il tempo di digerirlo tutta.

Per timore di scandali

## Scomodo estinto cacciato di casa

LATINA, 29. Nella macchina abbandonata vicino al camping, sul litorale presso Latina, giaceva un uomo senza vita: a fare la scoperta è stato il proprietario dello stesso camping, che ha subito avvertito la polizia. Si è così scoperto che l'uomo, Giuseppe Di Stefano, di 42 anni, era morto per collaudo di una macchina, ma il fatto che la macchina era circondata da impronte di scarpe femminili, ha portato la polizia dopo qualche ricerca, al luogo reale dove la morte era avvenuta: la casa di due sorelle, Clara e Ada Ceccati, rispettivamente di 49 e 46 anni. L'uomo vi si era recato per un convegno amoroso, quando il malore mortale lo aveva colto. Prese dal panico, le due sorelle avevano trasportato il cadavere su una macchina aiutate da un conoscente, Otello De Santis. Ora i tre sono stati fermati e interrogati, per accertare le circostanze della morte del Di Stefano.

## Le donne che si allungano e si accorciano (a beneficio dell'industria dell'abbigliamento)

Le cronache dell'alta moda ci hanno informato che la prossima stagione le donne scenderanno di nuovo a metà polpaccio.

Lo studiosi del costume si impegnano a spiegare che la legge degli abiti ha sempre avuto una corrispondenza nel momento storico, etico, sociale, politico, economico e che non s'ha mai «messa» in cui quegli abiti andavano di moda. Ma se ci riferiamo al momento attuale, ci pare, invece, che la legge degli abiti stia dettata dall'arbitrio, dal capriccio — spesso permanentemente — dei sarti in combinate con gli industriali dell'abbigliamento. I modaioli preoccupati di rimangiarsi continuamente i modelli del vestire, perché il commercio non abbia a subire i guasti ricorda che la signora ha 33 anni e che nel maggio del '68 e nel maggio del '64 ha dovuto interrompere altre due gravidanze. Edward ha lasciato il campeggio ed è ora accanto a sua moglie, con i parenti più stretti.

Intanto, da Edgartown, si appreso che gli avvocati di Edward Kennedy si apprestano a chiedere al magistrato che dirigerà l'inchiesta sulla morte di Mary Jo Kocopche il diritto, a nome del loro cliente, di controinterrogare i testimoni che sono stati ascoltati.

Il giudice Boyle ha respinto le argomentazioni secondo cui l'inchiesta ha carattere accusatorio ed ha fatto rilevare che essa sarà più simile, invece, ad una istruttoria quale viene svolta normalmente da un Gran Giuri. Non è escluso, tuttavia, che i legali di Kennedy intendano ricorrere in appello sulle questioni procedurali sulle quali non sono d'accordo con i magistrati.

Appena ritrovata, subito scomparsa di nuovo una sedicenne, Giuseppina Modella, abitante in una frazione di Gallarate, sembra decisamente a non tornare a casa. Fuggita una prima volta all'inizio di agosto, era stata appena rintracciata e riconsegnata nelle mani di sua madre che è scappata di nuovo, prima ancora di arrivare a casa. E' fuggita alla stazione di Milano. La madre, Lucia Russa di 40 anni, era andata a riprenderla a Pescara dove la ragazza si era rifugiata in casa di amici di famiglia, inventando una lunga storia per giustificare la sua partenza dal villaggio. Buffalora di Casello, dove aveva intenzione di non tornare mai più, ieri notte, è arrivata con la madre alla stazione centrale di Milano. E' bastato che la donna si allontanasse di qualche metro per acciuffare una bibita per non trovare più Giuseppina che era stata lasciata a guardia del bagaglio. Le valigie erano lì, sul marciapiedi, ma della ragazza nessuna traccia. La signora, disperata, ha di nuovo denunciato la scomparsa alla polizia.

Rintracciata invece — e non hanno più intenzione di fuggire — due fratellini, Domenico e Gaetano Maletta di 12 e 10 anni, scomparsi cinque giorni fa da Savona. Stavano alcuni giorni a Ventimiglia, una meta che per loro significava anche un periodo molto felice della loro vita. La famiglia Maletta, emigrata da Casale, aveva infatti trascorso dieci anni a Ventimiglia. Poi si era trasferita a Savona e da allora erano cominciate una serie di disgrazie.

Intanto si è fatta viva Maria Teresa Fasano, la ragazza quattordicenne scomparsa domenica scorsa dalla sua casa di Miano (Napoli). Gli investigatori che non hanno mai perduto un raggio di speranza, tesi che invece sosteneva il padre della ragazza, stavolta hanno visto giusto. Maria Teresa, che si sarebbe allontanata di sua spontanea volontà da infatti scritto a sua madre da una località del Veneto che la famiglia non ha voluto precisare, è «Sto bene», è scritto in brece nella lettera con una calligrafia che la signora Fasano ha subito identificato per quella della figlia, senza alcun dubbio — e non ha nessuna intenzione di tornare a casa. Lasciatemi vivere la mia vita...».

«Sto bene», è scritto in brece nella lettera con una calligrafia che la signora Fasano ha subito identificato per quella della figlia, senza alcun dubbio — e non ha nessuna intenzione di tornare a casa. Lasciatemi vivere la mia vita...».

«Sto bene», è scritto in brece nella lettera con una calligrafia che la signora Fasano ha subito identificato per quella della figlia, senza alcun dubbio — e non ha nessuna intenzione di tornare a casa. Lasciatemi vivere la mia vita...».

«Sto bene», è scritto in brece nella lettera con una calligrafia che la signora Fasano ha subito identificato per quella della figlia, senza alcun dubbio — e non ha nessuna intenzione di tornare a casa. Lasciatemi vivere la mia vita...».

Salgono a due i morti nella sciagura di Parma

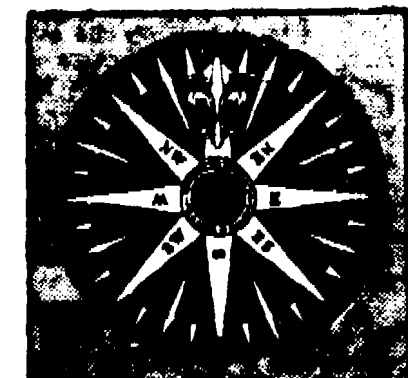
# Spirato anche il più giovane dei quattro operai folgorati

Era un apprendista di 17 anni - Si era prestato ad aiutare i compagni di lavoro - Il massaggio cardiaco non l'ha salvato - Gravissimo il terzo giovane

A Cagliari

## Eccezionale operazione sul rene

CAGLIARI, 29. Una operazione chirurgica sul rene ischemico, ossia privato completamente della circolazione sanguigna, è stata compiuta per la prima volta in Italia e per la seconda in Europa dal prof. Salvatore Rocca Rossetti nell'ospedale civile di Cagliari. L'eccezionale intervento chirurgico, compiuto su due donne, afflitte da una gravissima calcolosi, ha avuto esito positivo. Recentemente, ad opera del dott. H. Weckman, urologo del St. Bartholomew Hospital di Londra, è stata messa a punto una metodica di perfusione con il rene fasciato al di fuori del sistema, cioè abbassando la temperatura dell'orano durante l'operazione, si elimina il pericolo di lesioni letali del tessuto renale conseguenti all'arresto della circolazione. E' con questa apparecchiatura che il professore Rocca Rossetti ha potuto effettuare per due volte questa operazione.



## La situazione meteorologica

La situazione meteorologica non si è molto modificata rispetto al giornata di ieri. Linee di maltempo provenienti dall'Atlantico settentrionale si dirigono verso sud-est attraversando la Gran Bretagna, la Francia e la nostra penisola con particolare riferimento alla cresta alpina e l'area adriatica. In Sardegna, lontanano poi verso il Mediterraneo orientale. Non vengono condizioni generali di tempo variabile caratterizzate da formazioni nuvolose più o meno estese e consistenti che durante la giornata si alterano a tratti di sereno. Precipitazioni anche di tipo temporalesco ma queste sono da considerarsi come fenomeni locali e temporanei.

Sirio

## Venti milioni di paillettes



LONDRA — La star dello spettacolo musicale «Mame», la famosa Ginger Rogers s'è presa due settimane di vacanze. La sostituisce egregiamente al Royal Theatre Juliet Prowse. Il problema più arduo sono stati i costumi, tutti da rifare. Solo quelle che Juliet indossò nella foto costò quasi venti milioni di lire. Venti milioni di paillettes dorate, da indossare solo per due settimane!